

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

RIUNIONE DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI INGEGNERIA FORENSE

degli ORDINI INGEGNERI D'ITALIA

VERBALE DEL 7 APRILE 2017

La riunione, convocata con nota CNI n. 29/XIII/2017, ha luogo presso la sede del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, via XX settembre n. 5 in Roma, con inizio alle ore 15.

La riunione è presieduta dal consigliere CNI, ing. Felice Monaco, coadiuvato dal coordinatore delle commissioni *Ingegneria Forense* degli ordini territoriali, ing. Giovanni Contini, e dall'ing. Massimo Montrucchio per la stesura del verbale.

Presenti

Ing. Nicola AUGENTI (NAPOLI)
Ing. Roberto BERTUCCIOLI (PESARO E URBINO)
Ing. Giovanni Paolo CANE' (ISERNIA)
Ing. Carlo CAROLI (L'AQUILA)
Ing. Maria Giulia CARPI (REGGIO EMILIA)
Ing. Gloria CHINDAMO (PAVIA)
Ing. Sergio CLARELLI (LECCO)
Ing. Paolo COGLIATI (PERUGIA)
Ing. Giovanni CONTINI (MILANO)
Ing. Domenico CRINÒ (MESSINA)
Ing. Alessandro FERRARI (VERONA)
Ing. Miriam FUMAGALLI (BERGAMO)
Ing. Marzio GATTI (NOVARA)
Ing. Sandro GRAGNOLINI (UDINE)
Ing. Fabrizio LOSI (LODI)
Ing. Barbara LO ZUPONE (ROMA)
Ing. Giuseppe Maria MARGIOTTA (CONSULTA REGIONE SICILIA)
Ing. Felice MONACO (CONSIGLIERE CNI)
Ing. Enrico MONTALBANO (CAGLIARI)
Ing. Massimo MONTRUCCHIO (FERRARA)
Ing. Alessandro OTTONELLO (SAVONA)
Ing. Dario PRINCE (BOLOGNA)
Ing. Paolo RINALDI (CHIETI)
Ing. Marco RUBIN (FERRARA)
Ing. Vittorio SABATINI (REGGIO EMILIA)
Ing. Roberto SABATINO (VENEZIA)
Ing. Simona SASSO (TARANTO)
Ing. Roberto SKABIC (PIACENZA)
Ing. Chiara SORAGNA (TORINO)
Ing. Paolo TABACCO (SALERNO)
Ing. Pietro TRIPODI (COMO)
Ing. Carlo VIGANÒ (BERGAMO)
Ing. Pier Carlo VITERBO (VARESE)

È inoltre presente l'avvocato Massimo Ciammola dell'Ufficio Legale del CNI.

Hanno gentilmente segnalato l'impossibilità ad essere oggi presenti gli ingegneri Gianmario BOLLOLI (ALESSANDRIA), Francesco BORASIO (VERCELLI), Ippolita CHIAROLINI (BRESCIA), Luigi CIPRIANI (VERONA),

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

RIUNIONE DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI INGEGNERIA FORENSE

degli ORDINI INGEGNERI D'ITALIA

VERBALE DEL 7 APRILE 2017

Gherardo FAIS (PADOVA), Danilo NOTARSTEFANO (CALTANISSETTA), Roberto QUERCI (LA SPEZIA), Paolo REALE (ROMA).

Temi discussi all'ordine del giorno

1. Aggiornamento delle attività in corso
2. Analisi e valutazioni sulla responsabilità dell'ingegnere nell'espletamento dell'attività professionale
3. Programmazione delle attività future

Introduzione dell'ing. Felice Monaco

L'ing. Felice Monaco, già presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna per tre mandati e coordinatore della FedIngER (Federazione Ingegneri Emilia Romagna) dal 2008, nuovo consigliere CNI, al quale è stata conferita la delega per le discipline di ingegneria forense, consigli di disciplina, organismi di mediazione, prevenzione ed emergenze (IPE), si presenta e dà il benvenuto ai presenti.

Riferisce che nell'ultimo mese si è relazionato sia con il suo predecessore, l'ing. Andrea Gianasso, sia con l'ing. Giovanni Contini, avendo avuto entrambi un ruolo principale nel recente passato; la riunione odierna, che verte sul punto dello stato dell'arte e su quali sono i programmi futuri, è stata convocata con il supporto dell'ing. Contini. Per quanto concerne la programmazione è necessario considerare che nei prossimi mesi quasi tutti i consigli territoriali saranno rinnovati. Sarà opportuno fare riflessioni sui contatti CNI-Ministero della Giustizia occorsi nell'ultimo periodo e sul fatto che il CNI fa parte della Rete delle Professioni Tecniche (RPT).

L'ing. Monaco presenta l'avv. Massimo Ciammola, che lo supporta nel settore in cui ha ricevuto le deleghe dal CNI, atteso che riguarda le procedure giudiziarie.

Illustrazione delle attività in corso a cura dell'ing. Giovanni Contini

L'ing. Contini, col supporto di alcune slide (qui allegate), illustra l'attività svolta dai partecipanti al Coordinamento delle Commissioni Ingegneria Forense (CCIF) nei due anni trascorsi dal primo incontro, tenutosi a Milano nel febbraio 2015, a oggi. Esprime soddisfazione per i risultati ottenuti grazie all'impegno dei colleghi provenienti da oltre sessanta ordini.

Gli incontri hanno offerto ai delegati l'opportunità di avere uno scambio diretto di esperienze, idee e spunti per continuare o avviare nuove attività nei propri ordini di appartenenza, finalizzate alla valorizzazione della figura dell'ingegnere forense, alla istituzione delle Commissioni Ingegneria Forense, alla predisposizione di convenzioni ordini/tribunali territoriali sui temi di interesse del CTU (attività del CTU, liquidazione compensi, aspetti etico-deontologici ecc.), all'organizzazione di corsi, seminari, convegni e giornate di studio spesso anche ospitate nelle aule dei tribunali, raggiungendo quindi il doppio scopo di accrescere la professionalità dei colleghi e di consolidare i positivi rapporti con i magistrati e i legali. Sono stati anche organizzati corsi condivisi tra più ordini, così da incrementare lo scambio delle reciproche esperienze e offrire un più ampio servizio agli iscritti.

L'ing. Contini ricorda che nel precedente incontro oltre agli ingegneri Giuseppe Monfreda di Udine (che ha relazionato sulla certificazione dei ricostruttori stradali), Alessandro Lima di Avellino (intervento sulla balistica) e Sergio Clarelli di Lecco (intervento sulle stime immobiliari), è intervenuta anche l'avv. Laura Jannotta, presidente dell'Unione Nazionale delle Camere Civili, che ha illustrato le proposte dell'avvocatura per rendere più efficiente la giustizia, sottolineando tra l'altro che l'albo dei CTU non garantisce che i soggetti iscritti possiedano la speciale competenza tecnica tantomeno la conoscenza delle procedure

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

RIUNIONE DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI INGEGNERIA FORENSE

degli ORDINI INGEGNERI D'ITALIA

VERBALE DEL 7 APRILE 2017

giudiziarie. Il tema è ben noto ai componenti del CCIF, che negli scorsi due anni ne hanno affrontato molti aspetti, come più avanti sarà illustrato.

Tra i molti argomenti d'interesse per gli ingegneri forensi affrontati dai gruppi di lavoro del CCIF alcuni hanno il comune denominatore nei seguenti temi:

- la responsabilità dell'ingegnere nell'espletamento dell'attività professionale;
- la qualificazione degli ingegneri forensi, che richiede l'aggregazione di quanto già sviluppato dai gruppi di lavoro del CCIF sulla formazione, l'affiancamento (tutor) e l'aggiornamento professionale, l'elenco unificato delle specialità dei CTU, dei Periti e dei CTP, la certificazione unica degli ingegneri forensi (CertIng), la valorizzazione della figura dell'ingegnere forense in ambito giudiziario e ADR, l'etica e la deontologia, l'adeguato compenso per gli ingegneri forensi (tariffe giudiziarie del CTU e tariffe libere del CTP), il disciplinare d'incarico del CTP e altro ancora.

L'ing. Contini sottolinea l'utilità del pregevole lavoro svolto dai vari gruppi di lavoro del CCIF sui vari argomenti quali: lo studio dei requisiti e delle modalità di accesso agli albi dei tribunali (che ha fatto emergere una situazione molto variegata), i corsi per CTU e la loro uniformazione, il disciplinare del CTP, la raccolta di un ampio numero di quesiti con relative risposte (FAQ) ad opera dei colleghi di Ferrara, che mettono a disposizione del CCIF. Ricorda inoltre l'etica e la deontologia, di cui si è parlato ancora poco, evidenziando che il primo impegno dell'ingegnere forense, sia esso CTU o CTP, dev'essere quello di non coinvolgere chi non ha colpe. Auspica l'organizzazione della "Giornata dell'Ingegneria Forense".

In merito ai compensi osserva che, nonostante sia di dominio pubblico l'anacronistica tariffa oraria del CTU, e per questo cita il bell'articolo del giornalista Gian Antonio Stella apparso nel 2013 su un quotidiano nazionale, nonostante le azioni intraprese dal CNI e dalla RPT e nonostante che il decreto delle linee guida sui compensi di ingegneria e architettura nelle opere pubbliche stabilisca da anni un compenso orario da 50 a 70 euro, per il Consulente tecnico del Giudice (ruolo altrettanto importante e di responsabilità) il compenso viene mantenuto per legge a circa 4 €/ora (che non si sposa con la richiesta di qualificazione dei CTU).

Punto dell'ing. Felice Monaco

L'ing. Monaco ritiene che ciò che è stato fatto fino a oggi sia un buon punto di partenza per ciò che si dovrà fare. Reputa altresì che, d'ora in poi, anziché gestire contemporaneamente tanti argomenti di vario genere, sia fruttuoso organizzare incontri monotematici, concentrandosi sui problemi uno alla volta, iniziando da quelli più urgenti e soprattutto da quelli che si stima possano essere portati a termine in un tempo determinato.

Dunque, l'ing. Monaco invita i presenti a iniziare il dibattito, per individuare i primi tre temi da definire, premettendo che il CNI intende costituire dei mini gruppi che lavorino sui singoli progetti (prima fase), al quale dovrebbe seguire il necessario confronto allargato a livello assembleare, infine la gestione da parte del CNI, in sinergia con la Rete delle Professioni Tecniche, delle proposte elaborate.

Interventi

Ing. Nicola Augenti

L'intervento può suddividersi in tre punti.

Il primo. L'ing. Augenti ricorda che il 14-15-16 settembre si svolgerà il convegno CRASC'17 a Milano, organizzato dall'AIF e dal Politecnico di Milano. L'evento, che non è legato all'aspetto accademico, ma a

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

RIUNIONE DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI INGEGNERIA FORENSE

degli ORDINI INGEGNERI D'ITALIA

VERBALE DEL 7 APRILE 2017

quello professionale, sarà un importante momento di aggregazione di tutti coloro i quali si interessano di ingegneria forense. Invita i presenti a presentare sommi e note, perché occorrono contributi di ogni genere, soprattutto da parte di professionisti che hanno vissuto delle esperienze nel settore e desiderano metterle a disposizione degli altri.

Il secondo punto. L'ing. Augenti ricorda che nella precedente legislatura del CNI è stata istituita per la prima volta la Commissione Nazionale di Ingegneria Forense, che ha fatto passi da gigante, considerato che è partita con poche persone, che sono aumentate nel tempo, e che ha lavorato con l'altro gruppo che stava crescendo, sempre in seno al CNI, costituito dai rappresentati delle commissioni degli ordini territoriali, coordinati dall'ing. Contini, che hanno svolto un lavoro egregio; questo tipo di attività sinergica, secondo l'ing. Augenti, deve continuare.

Infine l'ing. Augenti ipotizza due temi estremamente importanti da portare avanti: la costituzione dell'albo nazionale dei CTU e dei periti (e il CNI dovrebbe spingere per il riconoscimento della figura dell'ingegnere forense), perché è necessario costituire un elenco di professionisti che possiedono le competenze tecniche e giuridiche per operare in questo ambito; poi occorre fare una campagna forte per abolire il compenso a vacanza e ottenere compensi professionali adeguati, non mortificanti e indecorosi come quelli attuali (azione per la quale occorre assolutamente la forza e l'autorevolezza del CNI).

Ing. Paolo Tabacco

Invita a focalizzare l'attenzione sul fatto che la funzione del gruppo di lavoro dovrebbe essere quella – sotto l'egida del CNI – *“di trascinare verso livelli più alti di conoscenza chi non li ha”*. L'ing. Tabacco si riferisce, *apertis verbis*, *“alla massa di giovani ingegneri privi di orientamenti e di punti di riferimento e molto delusi dall'approccio col mondo della professione”*. L'obiettivo deve essere quello – secondo l'ing. Tabacco - di formare e qualificare i giovani ingegneri, anche affinché portino avanti i proponimenti che, per diverse ragioni, non si sono attuati fino a oggi. Secondo l'ing. Tabacco la situazione è purtroppo cristallizzata a quindici anni fa. Per conseguire i suddetti scopi si devono studiare dei sistemi di apprendimento e organizzare corsi di approccio all'ingegneria forense, uniformi su tutto il territorio nazionale, affinché i giovani che si iscrivono negli albi dei tribunali abbiano la competenza per espletare una consulenza tecnica d'ufficio con sicurezza e senza alcun timore di sbagliare.

Ing. Vittorio Sabatini

L'ing. Sabatini interviene sull'inadeguatezza delle tariffe giudiziarie, esprimendo anch'egli l'opinione che il CNI dovrebbe impegnarsi affinché siano adeguate.

Ing. Domenico Crinò

L'ing. Crinò evidenzia che il criterio a vacanza è residuale e che i CTU dovrebbero considerarlo solo quando non vi sono altre possibilità. Purtroppo anche alcuni magistrati non interpretano correttamente il pertinente articolo di legge, liquidando l'onorario a tempo invece che a percentuale in funzione del valore della causa, cosicché il CNI potrebbe condurre un'azione forte per risolvere questo problema.

Condivide la creazione di gruppi di lavoro per tematiche, auspicandone uno anche per approfondire il tema del consulente tecnico in campo penale.

Ing. Fabrizio Losi

L'ing. Losi, per corroborare l'opinione che l'elenco dei CTU è un argomento importante, racconta quanto accaduto a Lodi: un articolo recente della stampa locale ha riportato che il tribunale civile di Lodi risulta il

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

RIUNIONE DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI INGEGNERIA FORENSE

degli ORDINI INGEGNERI D'ITALIA

VERBALE DEL 7 APRILE 2017

primo in Lombardia, e il quarto in Italia, per efficienza a livello di pratiche evase. Sarà un caso – asserisce l'ing. Losi – ma ciò si è verificato dopo che il presidente della sezione civile del tribunale ha iniziato a utilizzare l'elenco degli ingegneri forensi, specificante le relative specializzazioni, che l'Ordine degli Ingegneri di Lodi ha messo a disposizione. Ciò induce a pensare che un piccolo contributo al miglioramento dell'efficienza del tribunale di Lodi sia dipeso da questo strumento.

Poi l'ing. Losi elogia il documento sulla responsabilità professionale redatto dal coordinamento delle commissioni, perché lo scritto critica il disastroso orientamento della responsabilità solidale e introduce il concetto importante che il nostro ordinamento segue l'impostazione del diritto romano, impernandosi sulle leggi e non sulle sentenze. Lo ritiene importante anche per svolgimento dell'attività del CTU, soprattutto quando viene affidato dal giudice il delicatissimo compito di esprimersi sulle colpe dei soggetti in causa.

Ing. Barbara Lo Zupone

Oltre al problema delle tariffe giudiziarie, pone in rilievo quello del recupero dei compensi liquidati dal giudice. Inoltre occorre far capire alla collettività – scrivendo articoli sulle attività del CNI, pubblicandoli sulle riviste e sui siti degli ordini – che per avere CTU competenti occorre adeguare i loro compensi.

Ing. Sergio Clarelli

L'ing. Clarelli evidenzia le problematiche lamentate dagli esperti stimatori e in particolare fa presente che l'esperto stimatore non è un Consulente Tecnico d'Ufficio in quanto è individuato dal codice di procedura civile tra gli altri ausiliari del giudice per cui il suo nominativo non è necessariamente prelevato dall'Albo dei CTU ma unicamente tra gli esperti del settore per cui, nella fattispecie, il giudice potrebbe incaricare anche per esempio agenti immobiliari; inoltre, il compenso, già irrisorio dal 2002, è stato addirittura abbassato dalla Legge 132/2015, che lo parametrava non al valore di mercato, che rappresenta lo sforzo compiuto dallo stimatore per condurre le proprie indagini, ma al prezzo di vendita, che non dipende affatto dallo stimatore, cosicché, come noto, attualmente il giudice liquida un acconto pari al 50 del compenso determinato in funzione del valore di mercato stimato, oltre alle spese sostenute e successivamente, dopo la vendita, riformula la parcella liquidandola in funzione del prezzo di vendita per cui addirittura potrebbe verificarsi il caso che l'esperto debba restituire parte delle somme percepite, essendo, come noto, il prezzo di vendita giudiziaria inferiore al valore di mercato. Nel gennaio 2016, la Rete Professioni Tecniche ha fatto una proposta che ha un senso e che rappresenta una base sulla quale lavorare, in quanto ha proposto di determinare il compenso sulla scorta del prezzo di vendita nel caso in cui questo si discosti di oltre il 35% dal valore di stima e sempre che il bene venga alienato, entro un anno. Inoltre, in tutti gli altri casi ha chiesto che il compenso sia calcolato e liquidato sulla base del valore di stima.

L'ing. Clarelli loda una ordinanza del 16 giugno 2016 del Giudice Giulio Borella del Tribunale di Vicenza, che ha sollevato eccezione di illegittimità costituzionale riguardo alla riduzione del compenso dell'esperto stimatore e nella quale è ribadita pure la sua dignità professionale per cui propone che il Coordinamento CIF organizzi un evento a livello nazionale sul tema, invitando come relatore anche questo giudice.

Ing. Marco Rubin

L'ing. Rubin auspica un albo nazionale dei CTU. Ritiene che il problema del recupero dell'onorario liquidato dal giudice sia sentito quanto quello delle vacanze. Ricorda che in passato esisteva un fondo a garanzia delle spese di CTU, che fu dichiarato incostituzionale perché ledeva il diritto alla difesa delle parti, ma questo non può essere garantito a scapito dei CTU.

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

RIUNIONE DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI INGEGNERIA FORENSE

degli ORDINI INGEGNERI D'ITALIA

VERBALE DEL 7 APRILE 2017

Informa i presenti che l'Ordine di Ferrara ha ritenuto di sviluppare delle linee guida, un "*Protocollo inerente all'attività del c.t.u. e del c.t.p. nell'a.t.p. e nella causa di merito in ambito civile*", in maniera un po' diversa rispetto alle tante già pubblicate online: in particolare, nella forma pragmatica di gruppi tematici di quesiti con relative risposte (FAQ). L'ing. Rubin auspica che sia condiviso a livello nazionale dalle altre professioni tecniche e dai tribunali, aiutando così anche i colleghi alle prime esperienze.

Ing. Miriam Fumagalli

L'ing. Fumagalli ritiene che le priorità siano due: l'approfondimento e lo studio dell'albo unico (che implica una qualificazione dei vari soggetti che aspirano a farne parte, occorrendo relazionarsi con un sistema di certificazione quale CertIng) e lo studio del problema dei compensi (con un'alleanza con la RPT e una relazione con il Ministero della Giustizia). L'ing. Fumagalli non è favorevole alle riunioni territoriali per settori (nord, centro, sud), perché per la crescita ritiene importante il confronto fra tutti i colleghi che operano sull'intero territorio nazionale.

Ing. Alessandro Ottonello

Condivide gli interventi dei colleghi che lo hanno preceduto. Ritiene importante la questione della formazione e dell'affiancamento a CTU esperti, prima dell'iscrizione all'albo del tribunale. Ritiene che il problema dei compensi sia aggravato dal fatto che i giudici sottovalutano l'effettiva attività compiuta dai CTU per evadere il mandato.

Ing. Gloria Chindamo

Ritiene importante distinguere l'attività che deve riflettersi sui vari territori (per esempio, organizzare e promuovere la formazione) da quella che deve essere necessariamente affrontata direttamente dal CNI, che può rapportarsi con i legislatori e con i ministeri (per esempio, l'adeguamento delle tariffe), per non disperdere energie e risorse.

Ing. Chiara Soragna

Ritiene sia prioritario ultimare il lavoro sull'elenco delle specializzazioni, anche in considerazione del fatto che è stato uno dei primi progetti ad essere iniziati dal coordinamento delle commissioni.

Ing. Massimo Montrucchio

L'ing. Montrucchio evidenzia che i problemi sono noti fin dal primo Workshop in Ingegneria Forense svoltosi a Roma nel 2013. Si sta operando con grande impegno per risolverli tutti, ma occorrerà tempo visto che l'Ingegneria Forense è una disciplina praticamente nuova in Italia e i vuoti da colmare sono un *mare magnum*. Ritiene che un tema inedito, di grande importanza, sia l'etica e la deontologia dei CTU e dei CTP, ma che se ne parli ancora troppo poco, addirittura quasi per niente nei corsi di formazione.

L'ing. Montrucchio rende edotti i presenti che l'Ordine degli Ingegneri di Ferrara, con la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Ferrara, ha definito documenti che illustrano regole di buona prassi, sotto il profilo comportamentale, dei consulenti tecnici forensi. Invita i presenti a divulgarli per l'interesse della collettività, perché l'attività dei CTU e dei CTP non ha un'importanza rilevante solo nell'ambito dei procedimenti che li occupa, ma anche nella società, visto l'elevato tasso di contenzioso in Italia.

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

RIUNIONE DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI INGEGNERIA FORENSE

degli ORDINI INGEGNERI D'ITALIA

VERBALE DEL 7 APRILE 2017

Punto dell'ing. Felice Monaco

L'ing. Monaco evidenzia che le problematiche esposte sono d'interesse per tutte le categorie che operano nei tribunali.

Perciò tutto ciò che si potrà fare in sinergia con la RPT dovrà essere fatto.

Evidenzia che il dibattito ha confermato che i temi più importanti sono sostanzialmente tre:

1. l'elenco unico dei CTU;
2. le tariffe giudiziarie;
3. la crescita delle competenze, della formazione, dunque il percorso di certificazione.

L'ing. Monaco ha informato i presenti che il consigliere CNI ing. Michele Lapenna (delegato sulle tariffe) interverrà in una prossima riunione per illustrare come il CNI si sta muovendo su questo tema.

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze, l'ing. Monaco ha ricordato che il CNI ha già operato una scelta, istituendo CertIng, e che il nuovo Consiglio ha rafforzato a livello organizzato questa scelta, costituendo un dipartimento all'interno della Fondazione del CNI che curerà la certificazione delle competenze; dunque la strada è già stata tracciata e non si svolta.

Il compito è ora quello di costruire un procedimento per prevedere le competenze dell'ingegnere forense nel processo di certificazione.

Illustrazione del tema sulla responsabilità dell'ingegnere a cura dell'ing. Giovanni Contini

L'ing. Contini sottolinea che il tema della determinazione delle responsabilità, di estrema importanza ed attualità per tutti i professionisti e per gli ingegneri forensi ausiliari del giudice, è stato trattato anche recentemente in articoli sul Giornale dell'Ingegnere e su altre riviste.

Espone i punti chiave del documento sulla responsabilità professionale completato dal CCIF (in allegato): la responsabilità solidale, la responsabilità extracontrattuale, la responsabilità del direttore dei lavori negli appalti privati, le garanzie assicurative. Contini ricorda che il documento è già stato esaminato da alcuni avvocati; invita i colleghi a rileggerlo e a segnalare eventuali criticità di interesse per gli ingegneri; informa che il testo sarà poi sottoposto all'attenzione del Centro Studi del CNI e di altri giuristi.

L'ing. Monaco integra osservando che il tema della responsabilità deve essere esteso oltre questo gruppo di lavoro.

Conclusione dei lavori

L'ing. Monaco ringrazia tutti i colleghi che hanno lavorato fino a oggi e ritiene sia possibile e proficuo uno scambio diretto a livello di relazioni anche in futuro. L'ing. Monaco riferirà quanto dibattuto nell'incontro odierno alla prossima riunione del CNI.

La seduta è tolta alle ore 18.

Prossimo incontro

Data e luogo del prossimo incontro saranno comunicati con nota del CNI.

Allegati

1. Slide attività del CCIF
2. Documento sulla responsabilità professionale dell'ingegnere